

Faq sul nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1

[Ecdc: aggiornamento - 29 aprile 2009](#)

(traduzione e adattamento a cura della redazione di EpiCentro)

1. Cos'è il nuovo virus influenzale?

Il nuovo virus influenzale che è stato identificato (influenza suina umana A/H1N1) contiene geni di virus aviari, suini e umani in una combinazione che non era mai stata osservata prima, in nessuna area del mondo. Inoltre, ci sono segnali che questo virus si stia diffondendo da persona a persona e, la malattia che ne consegue si è dimostrata particolarmente acuta in diversi casi in Messico.

2. Cos'è l'influenza suina?

L'influenza suina è un'infezione virale acuta delle vie respiratorie dei maiali causata da virus influenzali di tipo A. Il tasso di mortalità tra i maiali è basso e la guarigione avviene in circa 7-10 giorni. Le infezioni influenzali di origine suina, possono colpire anche uccelli selvatici, pollame, cavalli ed esseri umani, ma la trasmissione intraspecie è considerata un evento raro. Ad oggi, nei maiali sono stati identificati 3 sottotipi principali di virus influenzali di tipo A: H1N1, H1N2, H3N2.

3. L'influenza suina può infettare l'uomo?

Sì. Infezioni di influenza suina tra gli esseri umani sono state individuate occasionalmente sin dalla fine degli anni Cinquanta, tra persone con alle spalle un'esposizione diretta ai maiali (per esempio, chi lavora nelle fattorie). In Europa, fin dal 1958 sono stati registrati un totale di 17 casi. Negli Stati Uniti, nel 1976 è stato individuato un focolaio di infezione da virus di influenza suina tra le reclute di un campo militare a Fort Dix, New Jersey. Il legame con i suini è stato ipotizzato ma mai dimostrato. Piuttosto, c'è stata un'estesa trasmissione uomo-uomo, con oltre 200 casi di infezione, risoltisi in 12 ricoveri e 1 decesso.

4. Cosa c'è di diverso in questo nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1?

Al contrario del tipico virus di influenza suina, il nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 contiene geni di virus aviari, suini e umani in una combinazione che non era mai stata osservata prima, in nessuna area del mondo. Generalmente, l'influenza suina si trasmette attraverso contatto diretto o stretta vicinanza con i maiali. Casi secondari di infezione uomo-uomo sono stati registrati in passato, ma sono stati molto rari. Tuttavia il nuovo virus si sta diffondendo da persona a persona e, la malattia che ne consegue si è dimostrata particolarmente acuta in diversi casi in Messico.

5. Quali sono i sintomi dell'infezione da nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1?

Per gli essere umani, i sintomi dell'influenza dovuta al nuovo virus A/H1N1 sono simili a quelli della "classica" influenza stagionale:

- febbre
- sintomi respiratori come tosse o naso che cola
- male di gola
- altri possibili sintomi come:
 - dolori fisici (in particolare, dolore muscolare)
 - mal di testa
 - brividi
 - affaticamento
 - vomito o diarrea (sintomi non tipici dell'influenza ma riportati in alcuni dei recenti casi di infezione da virus di influenza suina).

In alcuni casi, potrebbero verificarsi complicazioni gravi anche in persone infettate dal virus che generalmente sono considerate sane.

6. In che modo, le persone, possono contrarre l'infezione da nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1?

Le persone contraggono l'infezione da nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 allo stesso modo in cui prendono l'influenza stagionale. Si diffonde da persona a persona tramite le goccioline contenute nello starnuto o nel colpo di tosse di una persona infetta. Indirettamente, quando le goccioline o altre secrezioni nasali o della gola, si depositano sulle mani o su altre superfici che vengono a contatto con la bocca o il naso di altre persone.

7. Il nuovo virus influenzale può essere trasmesso all'uomo mangiando carne di maiale e prodotti a base di carne di maiale?

No, il nuovo virus influenzale non viene trasmesso mangiando maiale o prodotti a base di carne di maiale che siano correttamente trattati e cucinati. Questo nuovo virus, a oggi, non è stato isolato dagli animali e non vi è alcuna indicazione che attualmente il virus sia presente nella catena di produzione alimentare dei suini. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare ([Efsa](#)) e l'Ecdc non sono a conoscenza di alcuna evidenza scientifica che suggerisca che i virus influenzali si possano trasmettere all'uomo tramite il consumo di carne come il maiale e dei prodotti che la contengono. Nell'eventualità che i suini fossero stati esposti a questo nuovo virus influenzale, e che questo fosse trovato nella carne, cucinare il maiale accuratamente (a una temperatura interna di 70°C) ucciderebbe il virus, così come altri tipi di agenti patogeni e batteri. Tuttavia, sebbene alcuni consumatori possono gradire mangiare carne cruda, uno dei consigli alimentari intramontabili è quello di evitare di mangiare carne cruda per evitare malattie di origine alimentare. Si raccomanda di osservare sempre norme igieniche alimentari nelle cucine e di lavare con il sapone mani, superfici e utensili, dopo che si tocca carne cruda.

8. Esiste un vaccino contro il nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1?

Anche se è disponibile un vaccino per i maiali contro l'influenza suina, non esiste alcun vaccino per proteggere l'uomo dal nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 (vedi anche la [faq 9](#)).

9. Il vaccino per l'uomo contro l'influenza stagionale è efficace anche contro il nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1?

Ci sono alcune somiglianze tra i virus influenzali umani H1N1 coperti dal vaccino stagionale e il nuovo virus H1N1 dell'influenza suina, quindi non si possono escludere alcune forme di protezione incrociata, ma questo è probabile che sia solo parziale. In ogni caso, c'è bisogno però di ulteriori indagini per determinare se questo è il caso. Questi esami sono in corso ma c'è ancora bisogno di tempo.

10. Il nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 può essere trattato?

La maggior parte dei virus di influenza suina sono sensibili ai farmaci antivirali come i neuramidasi inibitori (oseltamivir e zanamivir) e ad altri antivirali meno recenti (amantadani). Il virus che si sta individuando è suscettibile ai neuramidasi inibitori ma è resistente agli amantadani.

11. Qual è la situazione in Europa?

La situazione è in rapida evoluzione quindi, per informazioni aggiornate, si consiglia di consultare la home page del sito dell'[Ecdc](#).

12. Cosa si sta facendo per affrontare la situazione?

Nell'Unione europea, l'[Ecdc](#) sta seguendo la situazione epidemiologica e la valutazione dei rischi, mentre la Commissione europea sta lavorando a stretto contatto con gli Stati membri per quanto riguarda la gestione del rischio all'interno dell'Early Warning and Response System ([Ewrs](#)). Inoltre, il Comitato di sicurezza sanitaria è riunito per discutere la situazione e la Global Health Security Initiative sta scambiando informazioni sullo stato attuale e sulle contromisure. I [Cdc](#) di Atlanta, l'Ecdc, la Commissione europea insieme agli Stati membri e all'[Ufficio regionale europeo dell'Oms](#) stanno monitorando e valutando attentamente la situazione. Le autorità sanitarie in Messico stanno prendendo misure per il controllo e la gestione dei focolai epidemici (come la chiusura delle scuole, l'evitare manifestazioni e raduni di massa, e la distribuzione di mascherine e antivirali). Inoltre, hanno diffuso consigli sulle misure igieniche utili per evitare la diffusione dell'influenza. Anche le autorità sanitarie degli

Stati Uniti hanno divulgato, nelle zone colpite, suggerimenti riguardo all'igiene e hanno intensificato la sorveglianza.

13. Siamo di fronte a una nuova influenza pandemica?

L'Oms ha dichiarato il passaggio dalla fase 4 alla [fase 5](#) dell'allerta pandemica. Questo significa che si è in una fase caratterizzata da una diffusione interumana del virus in almeno due Paesi di una delle Regioni Oms. In questa fase la maggior parte dei Paesi non è stata ancora colpita dall'infezione. È però un chiaro segnale che una pandemia è imminente e che è poco il tempo a disposizione per organizzare, comunicare e implementare le misure di contenimento previste.

Un'influenza pandemica si caratterizza come un'epidemia globale in progressione causata da un nuovo virus influenzale che infetta un'ampia porzione di popolazione che non ha immunità a quel virus. Nel Ventesimo secolo ci sono state tre influenze pandemiche: nel 1918, nel 1957 e nel 1968. In Europa, ogni anno si compiono sforzi per la pianificazione della preparazione alla pandemia e tutti gli Stati membri dell'Ue hanno [Piani pandemici nazionali](#).

14. È sicuro viaggiare in Messico?

Al 27 aprile 2009, il direttore generale dell'Oms non raccomanda restrizioni sui viaggi internazionali, anche se si considera prudente che le persone malate cancellino i propri viaggi internazionali. Per chiunque sviluppi sintomi, al ritorno da viaggi internazionali, si consiglia di consultare il parere di un medico. Le persone che intendono viaggiare nelle aree colpite sono consigliate di consultare il sito dell'[Oms](#) e i siti dei ministeri degli Affari esteri del proprio Paese o gli istituti di sanità pubblica nazionali. A tutti i viaggiatori è consigliato di seguire alcune misure igieniche generali (vedi anche la [faq 15](#)).

15. Cosa posso fare per proteggermi se voglio viaggiare in Messico?

Se si trovano in zone in cui sono stati riportati casi di influenza suina, i viaggiatori dovrebbero seguire le precauzioni standard riguardo alle infezioni respiratorie. Tutti coloro che viaggiano in Messico dovrebbero seguire alcune norme di igiene generale come:

- evitare stretti contatti con persone malate. Se si è malati, mantenere la distanza dagli altri per evitare ulteriori contagi
- quando si è malati, non andare a lavoro o a scuola ed evitare uscire per fare commissioni
- evitare luoghi affollati e raduni di massa
- coprire la bocca e il naso con un panno quando si tossisce o si starnutisce. Buttare il panno in un bidone dopo averlo usato
- lavarsi le mani aiuta a proteggersi dai germi, quindi, lavarle spesso con acqua e sapone, specialmente dopo aver tossito o starnutito. Possono essere efficaci anche i detergenti per mani a base di alcol. Evitare di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca, poiché i germi si diffondono quando si tocca prima qualcosa di contaminato e poi i propri occhi, naso o bocca.

16. Quali sono le precauzioni che devono prendere i viaggiatori di ritorno dal Messico?

Le persone di ritorno da un viaggio in Messico dovrebbero tenere sotto controllo la propria salute e dovrebbero mettersi in contatto con un medico se, entro sette giorni dal loro ritorno, dovessero manifestare:

- febbre

e uno o più dei seguenti sintomi

- sintomi respiratori come tosse o naso che cola
- male di gola
- altri possibili sintomi come
 - dolori fisici (in particolare, dolore muscolare)

- mal di testa
- brividi
- affaticamento
- vomito o diarrea (sintomi non tipici dell'influenza ma riportati in alcuni dei recenti casi di infezione da virus di influenza suina).

Leggi il [documento originale](#) dell'Ecdc con le faq in inglese (pdf 56 kb).